

|   |  |   |
|---|--|---|
|  | <p style="text-align: center;"><b>COMUNE DI AGRIGENTO</b><br/>Settore III° - Servizi alla persona<br/><br/>Socio-assistenziali</p> | <p style="text-align: center;">“ la nostra civiltà contro<br/><br/>il pizzo e l’usura ”</p> |
|---|--|---|

## **Consulta Disabili di Agrigento**

**Regolamento attuativo ed organizzativo della Consulta delle Associazioni per i diritti della persona disabile, fisica, psichica e sensoriale del Comune di Agrigento.**

### **TITOLO I COSTITUZIONE – RICONOSCIMENTO ISTITUZIONALE**

#### **ART. 1 COSTITUZIONE**

1. La Consulta delle associazioni dei disabili del Comune di Agrigento è liberamente costituita come espressione democratica, apartitica ed aconfessionale ed è basata sulla volontà delle Associazioni appartenenti per esplicitare un diretto impegno nei confronti delle Istituzioni locali per sostenere gli interessi comuni delle Associazioni, nel rispetto delle differenze e degli interessi specifici che in quanto tali ciascuna Associazione intende trattare direttamente in quanto già riconosciute dalle Istituzioni locali e talora anche dall’ordinamento giuridico nazionale.
2. Per accedere alla consulta le Associazioni devono presentare domanda e il proprio Statuto in cui siano riportate e specificate le finalità o gli scopi associativi, legati alla tutela e promozione degli interessi morali e materiali dei disabili. La delibera di inserimento dell’Associazione richiedente nella Consulta è assunta dal Direttivo della Consulta.

#### **ART. 2 RICONOSCIMENTO ISTITUZIONALE**

1. Il Comune di Agrigento riconosce la Consulta delle associazioni dei disabili quale organo primario di consultazione e di promozione per il pieno inserimento delle persone disabili nella vita sociale, lasciando alle Associazioni la loro autonomia istituzionale.

2. Il Comune di Agrigento s'impegna a richiedere la consulenza della Consulta delle associazioni dei disabili in materia di: trasporti, cultura e turismo, sanità e servizi sociali, inserimento scolastico, formazione professionale e lavoro, urbanistica ed edilizia sociale, attività ricreative e tempo libero per il rispetto della normativa vigente sull'handicap.

## **TITOLO II ORGANI DELLA CONSULTA**

### **ART. 3 IL DIRETTIVO**

1. Il Direttivo della Consulta è composto dall'Assessore alle Politiche Sociali che riveste il ruolo di Presidente e dai Presidenti delle Associazioni aderenti alla Consulta o da un loro delegato.
2. I Presidenti delle Associazioni aderenti alla Consulta eleggono il Vice Presidente, a scrutinio segreto in prima votazione con maggioranza qualificata dei 2/3 dei componenti o in seconda votazione a maggioranza dei presenti. In caso di assenza o impedimento del Presidente assume le funzioni il Presidente di Associazione più anziano per età.
2. Ciascun Presidente di Associazione può revocare il mandato di delega ove ne ravvisi l'opportunità.
3. Sono esclusi, con esclusione del Presidente Assessore alle Politiche Sociali, dal Direttivo coloro che ricoprono cariche politiche o sindacali.
4. Il Direttivo della Consulta assume la delibera d'inserimento nella Consulta delle Associazioni che ne presentano richiesta.
5. In relazione agli argomenti trattati e previe specifiche intese con le competenti strutture della Consulta può assistere ai lavori del Direttivo anche un rappresentante di altre Organizzazioni che non siano rappresentate all'interno della Consulta o tecnici od esperti sui temi da trattare a solo scopo consultivo.
6. Nel rispetto del principio della parità e pari opportunità, stabilito dall'art. 73, comma 4, dello Statuto comunale, nella Consulta deve essere garantita una rappresentanza femminile.
7. Il componente della Consulta che per tre volte consecutive e senza giustificato motivo non interviene alle riunioni è considerato decaduto.

### **ART. 4 LA SEGRETERIA**

1. La Segreteria è un organo composto da un rappresentante del Direttivo eletto dal Direttivo stesso all'atto del primo insediamento della Segreteria.
2. L'eletto della Segreteria rimane in carica per tre anni; alla scadenza del mandato il Direttivo procede al rinnovo della Segreteria con nuove elezioni.
3. In caso di dimissioni o decadenza del Segretario, si procede alla sua sostituzione attraverso nuove elezioni.
5. In relazione agli argomenti trattati e previe specifiche intese con le competenti strutture della Consulta può assistere ai lavori del Direttivo e della Segreteria anche un rappresentante di altre Organizzazioni che non siano rappresentate all'interno della Consulta o tecnici od esperti sui temi da trattare a solo scopo consultivo.

## ART. 5

### I COMPITI DEL DIRETTIVO

1. Il Direttivo della Consulta ha potere esecutivo e deliberativo sulle iniziative da intraprendere a favore dei diritti d'ordine generale delle persone disabili.
2. Le decisioni vengono verbalizzate.
3. All'interno del Direttivo e su mandato dello stesso vengono nominate le Commissioni di lavoro su tematiche specifiche, composte da almeno tre persone con compiti attuativi su quanto deliberato dal Direttivo.
4. I membri delle Commissioni possono essere modificati o integrati nel numero e nei compiti dal Direttivo.
5. Il Direttivo ricerca un rapporto con tutte le Organizzazioni aderenti o no alla stessa Consulta al fine di ricercare una politica comune volta al superamento dei problemi relativi all'handicap e di sostegno al nucleo familiare delle persone disabili. E in particolare:
  - a) di concerto con le Associazioni di riferimento si impegna ad elaborare proposte di provvedimenti in favore delle persone disabili in condizioni di particolare gravità, per garantire interventi, come progetto di vita, nel contesto familiare e non istituzionalizzate anche quando i genitori verranno a mancare. Riconosce quindi la famiglia come risorsa irrinunciabile e da sostenere adeguatamente con servizi specifici.
  - b) dà consulenza ai vari Assessorati e promuove iniziative con la Giunta ed i vari Assessorati che hanno competenze e responsabilità progettuali in materia di: trasporti, cultura e turismo, sanità e servizi sociali, inserimento scolastico, formazione professionale e lavoro, urbanistica ed edilizia sociale, attività ricreative e tempo libero. Ciò avviene mediante interlocuzione tra l'Assessorato del Comune e la Commissione della Consulta competenti al riguardo, tramite collegamento posto in essere dal Coordinatore.
  - c) offre la massima collaborazione nel ricercare e mettere a disposizione le Leggi e Circolari Regionali, Nazionali ed Europee per coloro che desiderino consultarle.
  - d) di concerto con le Associazioni di riferimento si preoccupa di affrontare il problema della formazione e dell'aggiornamento degli operatori nel modo corretto svolgendo anche un'azione di controllo qualitativo e quantitativo sui servizi che ne sono direttamente coinvolti accertando che non si verifichino disagi nell'utenza.
  - e) promuove, da parte delle Associazioni di riferimento l'offerta di informazioni, consulenza e supporto tecnico a disabili, famiglie ed operatori in genere che lo richiedono.
  - f) affronta insieme agli Organismi preposti un'indagine epidemiologica per comprendere quanti sono nel nostro comprensorio i soggetti colpiti da handicap e da malattie invalidanti. Tale censimento potrà fare capire quali politiche sociosanitarie è necessario intraprendere, quali nuovi servizi sociosanitari e riabilitativi istituire o potenziare.
  - g) fornisce la massima disponibilità a partecipare ad eventuali consultazioni per la stesura in fase di programmazione dei piani sociali e sanitari.
  - h) promuove iniziative alla redazione di progetti di formazione a tutela dei diritti civili della persona disabile.
  - i) vigila sull'applicazione delle normative concernenti l'handicap.
  - l) la consulta ha diritto di udienza presso gli Amministratori comunali e gli Uffici comunali.
  - m) gli ordini del giorno del Consiglio comunale, che contengono particolari argomenti di stretta competenza della Consulta, vanno comunicati al Presidente che potrà assistere alle sedute del Consiglio comunale ed intervenire, se autorizzato dal Presidente.

**ART. 6**  
**I COMPITI DELLA SEGRETERIA**

1. Mantiene i rapporti tra i vari componenti del Direttivo informandoli opportunamente.
2. Convoca il Direttivo della Consulta di norma quattro volte l'anno e comunque su richiesta di almeno un terzo dei membri del Direttivo.
3. Prepara relazioni introduttive ai relativi o.d.g.
4. Redige il verbale delle riunioni.
5. Predispose documenti, lettere o memorie in occasione di incontri programmati.

**TITOLO III**  
**CONVOCAZIONE E VALIDITA' DELLE RIUNIONI - VOTAZIONI**

**ART. 7**  
**CONVOCAZIONE DELLE RIUNIONI**

1. Il Direttivo della Consulta è convocato dalla Segreteria di norma ed in via ordinaria ogni tre mesi e comunque quando sia richiesto da almeno un terzo del Direttivo o dal Sindaco, dal Presidente del Consiglio comunale, nonché da una Commissione consiliare.
2. La convocazione deve avvenire almeno sette giorni prima della data fissata; la lettera di convocazione, a firma del Presidente, deve contenere ed esplicitare l'ordine del giorno, la data della riunione e il luogo.

**ART. 8**  
**VALIDITA' DELLE RIUNIONI**

1. La riunione del Direttivo è valida e l'organo può proseguire i lavori se presenti almeno la metà più uno dei suoi componenti.
2. Tutti i soggetti aderenti hanno eguali diritti e rappresentano un voto.
3. Eventuali sostituzioni dovranno essere comunicate, per iscritto, al Presidente della Consulta dai soggetti interessati.

**ART. 9**  
**VOTAZIONI**

1. Tutte le deliberazioni sono adottate mediante votazione con la maggioranza di almeno la metà più uno dei presenti. Gli astenuti non vengono computati fra i votanti.
2. Le votazioni avvengono con voto palese per alzata di mano.

**TITOLO IV**  
**AUTONOMIA – GRATUITA' - SEDE**

**ART. 10**  
**AUTONOMIA**

1. La Consulta comunale ed in particolare i membri del Direttivo si impegnano ad esercitare in piena autonomia nei confronti di chiunque la tutela dei diritti dei portatori di handicap e a non sostenere o propagandare in qualsiasi occasione attinente all'attività della Consulta alcun partito o gruppo politico.

**ART. 11**  
**GRATUITA'**

1. L'impegno di ogni componente degli Organi della Consulta è svolto come prestazione di volontariato e non può dar luogo per nessuna ragione ad emolumenti di sorta; eventuali rimborsi di spese sostenute da persone debitamente autorizzate dal Direttivo saranno finanziate dal concorso volontario delle Associazioni aderenti che ne dichiarino la disponibilità o da terzi.

**ART. 12**  
**SEDE**

1. La Consulta svolge le sue attività in un locale messo a disposizione dal Comune di Agrigento che s'impegna secondo le disponibilità a destinare di volta in volta alla stessa i locali per le riunioni, nonché l'uso di apparecchio telefonico e fax e disponibilità di un personal computer.

**TITOLO IV**  
**DECADENZA**

**ART. 13**  
**DISPOSIZIONI TRANSITORIE**

1. . Entro tre mesi dall'adozione del presente regolamento, si procederà alla costituzione della prima Consulta